



LEGAMBIENTE
Circolo "Ignazio Zanutto" APS
Monfalcone

del Friuli Venezia Giulia - onlus

Via Valentinis, 84 | 34074 Monfalcone | tel 3283648063 | monfalcone@legambientefvg.it | www.legambientefvg.it

Monfalcone, 13.12.2023

comune.monfalcone@certgov.fvg.it

segorgcollegiali@comune.monfalcone.go.it

Oggetto: Osservazioni variante n° 69 al PRGC del Comune di Monfalcone

Legambiente, dopo aver valutato l'orientamento espresso dall'Amministrazione comunale di Monfalcone relativamente alla variante n° 69 al PRGC, intende intervenire con proprie osservazioni che affrontano la questione sia dal punto di vista generale che nel merito più puntuale per quanto prefigura la variante in oggetto.

Premessa

La variante nasce con lo scopo di trasformare un'area di 35.309 mq da area destinata parte a Nuclei elementari di verde (S5c) e parte ad Ambiti di interesse agricolo (E6), in area per Attrezzature per l'Istruzione destinate alla Scuola Secondaria Superiore (S3d), per la realizzazione di una Cittadella degli studi che in prima istanza doveva essere dedicata all'ISIS Buonarroti, e successivamente, anche all'ISIS Pertini, i due istituti di istruzione superiore esistenti nel territorio comunale.

Come dichiarato in numerosi passaggi, la variante viene ritenuta necessaria per consentire agli istituti scolastici Buonarroti e Pertini di acquisire spazi adeguati stante il dichiarato aumento della popolazione scolastica previsto nei prossimi anni. La prima considerazione da fare è che manca un documento ufficiale per suffragare tale dichiarazione e, forse ancora più importante, pare evidente che l'allontanamento dal centro delle scuole avrà serie ripercussioni dal punto di vista sociale, prima fra tutte l'accentuazione dello spopolamento del centro cittadino. Sembra non esserci una valutazione complessiva degli aspetti negativi, né di possibili soluzioni alternative, né tantomeno una preoccupazione per gli scenari climatici, in particolare per quanto riguarda l'innalzamento previsto dei mari ed il conseguente arretramento della linea di costa.

Osservazioni

Scenario demografico

Manca un'analisi dei possibili scenari demografici per il prossimo decennio che possa giustificare la creazione di una megastruttura scolastica, una scelta impegnativa da ogni punto di vista. Tutte le proiezioni sono concordi nel confermare per il futuro prossimo una sorta di "inverno demografico" che difficilmente non comprenderà anche Monfalcone e il suo territorio, pur se, ad oggi, il fenomeno è in controtendenza. Va ricordato inoltre che la popolazione scolastica delle scuole è alimentata, in particolare per gli Istituti scolastici superiori di secondo grado, anche dai ragazzi che provengono da altri Comuni, dove la proiezione demografica sembra in linea con le previsioni nazionali.

Un articolo comparso sul quotidiano locale "Il Piccolo" a firma di Francesco Jori il 24 novembre scorso, illustra bene ciò che sta accadendo e quello che succederà nei prossimi anni. Scrive il giornalista, riferendosi alla situazione in Veneto e Friuli Venezia Giulia: *"Nascono sempre meno bambini (6 ogni mille abitanti in entrambe le regioni), si allunga la speranza di vita (83 anni). Un trend che per ragioni fisiologiche non ammette variazioni di tendenza a breve, con ricadute disastrose sull'intera società, dalla famiglia alla scuola al lavoro.*

*Il tema viene riproposto in questi giorni dai dati sul calo della popolazione scolastica. Il Veneto nell'immediato deve tagliare 11 classi nell'infanzia, 18 nella primaria, 16 nel primo grado e 2 nel secondo, per un totale di 47; in Friuli-Venezia Giulia le cifre diventano, rispettivamente, 9, 17, 5 e 1, per un totale di 32. Ancora più significativa l'entità della perdita di alunni prevista entro il 2028: in rapporto agli ordini di scuola, saranno 536, 1701, 940 e 178 in Veneto, per un totale di 3.355; 101, 355, 197 e 28 in Friuli-Venezia Giulia, per un totale di 681. Da dieci anni a questa parte le scuole venete registrano una perdita di 5.000 studenti l'anno, in quelle friulane negli ultimi tre anni c'è stata un'emorragia di 6.000 studenti; mentre **le proiezioni a dieci anni parlano di un crollo del 20 per cento**. Se a questi dati aggiungiamo quelli dell'elevata dispersione scolastica, che supera il 20 per cento, lo scenario diventa da brividi."*

Questi numeri dovrebbero suggerire maggior cautela nell'intraprendere operazioni che, tra l'altro, richiedono impegni economici consistenti e che potrebbero rivelarsi, tra qualche anno, contenitori vuoti.

Analisi dei bisogni

Nel documento di adozione della variante n° 69 viene citata la Delibera di Giunta n.184 del 26 luglio 2021, che pone in evidenza l'aumento della popolazione scolastica e indica come Monfalcone sia in controtendenza rispetto ad una situazione generale di denatalità.

La valutazione statistica dell'andamento della popolazione scolastica deve essere sostenuta da dati numerici sull'andamento degli ultimi anni e da proiezioni sul futuro, anche queste basate sulle nascite degli ultimi anni nel complesso del territorio isontino, in rapporto all'offerta formativa nella ex provincia di Gorizia e nel mandamento. Questa analisi deve essere preventiva rispetto alla variante urbanistica, allo scopo di evitare la realizzazione di opere che potrebbero rivelarsi inutili o sovradimensionate.

I numeri della denatalità in Italia li ha ricordati nei giorni scorsi, il ministro Giuseppe Valditara, evidenziando come **tra 10 anni dai 7,4 milioni di studenti del 2021 si scenderà a poco più di sei milioni, al ritmo di 110-120mila ragazzi in meno ogni anno, con evidenti conseguenze sugli istituti scolastici**. Nella nostra città la forte immigrazione straniera sembra contrastare questo fenomeno, ma i numeri sono in crescita solo all'ISIS Buonarroti, dove in effetti gli iscritti sono in aumento, (da 36 classi e 800 alunni nel a.s. 2022/23 a 40 classi e 896 alunni, con 9 prime, nel 2023/24, + 12%).

Al Pertini la tendenza non è così accentuata ma è in netto calo all'Indirizzo professionale enogastronomia e ospitalità alberghiera, sezione staccata di Grado, dove dal 2018 al 2022 gli iscritti sono calati del 41% (da 282 a 166) e le sezioni delle classi prime si sono notevolmente ridotte.

Non è chiaro quale sarà la futura collocazione di questo indirizzo professionale, anche se sembra che l'Ufficio Scolastico Regionale abbia recentemente confermato l'attuale sede di Grado. In tal caso sarebbe ancora più incomprensibile uno spostamento del Pertini dalla sede attuale.

Al Buonarroti la popolazione scolastica è in costante aumento dal 2016, riducendo l'emigrazione verso Trieste, Cervignano e Gorizia; è composta per il 90% da studenti del monfalconese, mentre il 10% viene attratto dal Liceo Sportivo, istituito solo a Monfalcone, e provengono anche da più lontano. la percentuale di studentesse e studenti con cittadinanza non italiana, iscritti al Liceo, si mantiene stabile intorno al 10%.

La scuola è disposta su due sedi, la centrale (via Matteotti) con 22 aule e la succursale (Viale Oscar Cosulich)

con 17. Le aule non sono adeguate al n. degli alunni: 50-52 mq per 26-27 alunni (1,96 mq per alunno, D.M. 18/12/1975, inferiori se ci sono dei disabili, e ulteriormente ridotto a seguito del covid). Mancano aule dedicate ai laboratori, cui si sopperisce con attrezzature “mobili”, da trasportare da aula in aula, con notevole disagio, mentre le Digital Board (acquistate con fondi PON-FESR nel 2021 per € 49.612,19) che sostituiscono le LIM, abbisognano di aule ampie per offrire una didattica di qualità. Con i fondi del PNRR, € 250.722,29 da spendere entro il 2023, sono state acquistate nuove attrezzature per vari laboratori, che non avranno spazi disponibili per essere utilizzate al meglio. La palestra è sottodimensionata al bisogno delle 40 classi attuali e 80 ore di lezione, tenendo anche conto delle maggiori necessità dovute alla sez. del Liceo Sportivo, per cui si ricorre al Palazzetto Veneto e al PalaPaliaga, quest’ultimo in condivisione, a volte conflittuale, con il Pertini. Anche gli spazi esterni alla scuola sono limitati, tanto che per motivi di sicurezza i Vigili del Fuoco hanno autorizzato l’EDR a realizzare solo 2 delle 4 aule prefabbricate richieste.

Si ritiene quindi giustificata la ricerca di una soluzione solo per il Liceo Buonarroti.

Adeguamento in corso all’I.S.I.S Pertini

A contraddire la necessità di una nuova sede per il polo tecnico professionale, osserviamo **che in tale ambito sono in corso importanti lavori di ammodernamento delle aule e dei laboratori.**

Nel PTOF al capitolo LE SCELTE STRATEGICHE- Piano di miglioramento (pag 21), le motivazioni sono chiare: *“Si intende modificare gli ambienti di apprendimento attraverso la promozione di una didattica innovativa e laboratoriale, investendo i fondi allocati ad hoc (Fondi PNRR, PON)”*.

I fondi del PNRR (consultabili sul sito dell’ISIS Pertini <https://www.isispertini.edu.it/>) fanno riferimento a due progetti specifici:

- PNRR - Next Generation Classrooms – Ambienti di apprendimento innovativi - PROGETTO M4C1I3.2-2022-961-P-12723 - *Nuovi ambienti al Pertini*, finanziato con € 149.032,61.
- PNRR - Next Generation Labs - Laboratori per le professioni digitali del futuro - PROGETTO M4C1I3.2-2022-962-P-17059 - *Il Pertini e le nuove professioni per il futuro* finanziato con € 164.644,23.

Anche negli anni precedenti l’ISIS Pertini ha ottenuto molti fondi su vari progetti (<https://www.isispertini.edu.it/pagine/pon-20142020>):

- Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Asse II - Infrastrutture per l’istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) – REACT EU- *Dotazione di attrezzature per la trasformazione digitale della didattica e dell’organizzazione Scolastica*, importo autorizzato € 58.367,29;
- Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Asse II - Infrastrutture per l’istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) – REACT EU- *Cablaggio strutturato e sicuro all’interno degli edifici scolastici*, importo autorizzato € 49.336,03;
- PON/FESR 10.8.1.B1-FESR PON-FR-2018-5 - *Matematica laboratoriale per le competenze di base*, importo autorizzato € 25.000,00;
- 13.1.4A-FESR PON-FR-2022-15 Anno: 2022 - Delibera CIPE: C(2014) 9952, Numero Protocollo
- Autorizzazione: 73106 del 5/09/2022) - *Laboratori green, sostenibili e innovativi per le scuole del secondo ciclo*, importo autorizzato €128.700.

Non c’è neppure l’intenzione di trasferire il triennio dell’alberghiero che resterà a Grado, città vocata al turismo e ristorazione: la recente assegnazione di fondi PON per il progetto infrastrutturale *Laboratorio didattico eco-sostenibile, green, innovativo*, per un importo autorizzato € 250.000 (Codice progetto: 13.1.4A-FESR PON-FR-2023-9 Anno: 2023 - Delibera CIPE: C(2014) 9952, Numero Protocollo Autorizzazione: 86459 del 16.06.2023), dedicato alla ristrutturazione e modernizzazione delle cucine delle sale va in questa direzione (<https://poninchiario.istruzione.it/poninchiario/istituti/gois01100r/isis-s-pertini-monfalcone/progetti/2>).

Con questi investimenti l’istituto sta rinnovando le aule e i laboratori e non sembra aver necessità di nuovi spazi: nel paragrafo Analisi del contesto e dei bisogni del territorio – Risorse economiche e materiali (PTOF 2022-25, pag 4) si afferma: *“Accanto ai finanziamenti nazionali ed europei, l’Istituto dispone di fonti di finanziamento aggiuntive da parte della regione FVG e di alcune fondazioni territoriali che garantiscono la realizzabilità e l’ampliamento dell’offerta formativa. Allo stato attuale la disponibilità di supporti multimediali all’interno dell’Istituto è buona: durante la fase emergenziale legata alla pandemia sono stati*

acquistati numerosi PC portatili e, anche grazie ai fondi PON-FSE, LIM e Smart TV sono ora presenti in tutte le classi. Anche la rete Wireless è stata potenziata in tutte le sedi” e “Il nostro Istituto dispone dei principali laboratori professionalizzanti: metodologie per i servizi sociosanitari, elettrotecnica, pneumatica, termoidraulica, saldatura, officine elettriche, cucina, sala, bar e pasticceria”

In questo istituto anche l'Ente di Decentramento Territoriale sta investendo molti fondi per migliorie sostanziali: nella sede di via Baden Powell sono in corso di realizzazione interventi di rinforzo antisismico delle strutture per € 872.000 (da cui l'occupazione del giardino con 4 aule mobili per 24 mesi), ed altri 100.000 per mettere a norma gli impianti antincendio; nella sede di via Boito, dove è già stata messa in sicurezza antisismica un'ala dei laboratori per 100.000 €, sono previsti altri 100.000 € per completare l'opera oltre a 340.000 € per la sostituzione dei serramenti. Anche i laboratori saranno adeguati e la spesa complessiva preventivata, assieme alla ristrutturazione della palestra è di 1.200.000 € (da Il Piccolo del 27.07.2023).

Evidenziamo quindi lo spreco di denaro pubblico che si manifesterebbe se l'Istituto scolastico fosse trasferito e la struttura, appena sistemata e adeguata, rimanesse inutilizzata. Probabilmente le agenzie erogatrici dei fondi PNRR e la Corte dei conti avrebbero qualcosa da dire.

Impatto sociale

L'allontanamento dal centro degli studenti ostacolerà un accesso agevolato a servizi ed opportunità di raggiungere punti strategici (Biblioteca, teatro, le colline carsiche per escursioni didattiche...) oltre a costituire un danno economico agli esercizi commerciali frequentati abitualmente dagli studenti.

La scuola deve essere un volano per lo sviluppo sociale, culturale ed economico della Società, una scuola che vive nella città si pone nella prospettiva della promozione del benessere; è una scuola che assume come principio-guida quello di sintonizzarsi con le istanze del territorio ed intercettarne i bisogni e le potenzialità, avendo la consapevolezza, il più possibile diffusa fra tutti i suoi attori, del ruolo determinante che essa ha nell'esistenza dei singoli e nel processo di riproduzione sociale. Crediamo che la dimensione relazionale tra scuola e territorio si esprimano compiutamente soprattutto nella relazione quotidiana degli studenti con i cittadini di Monfalcone.

Questi concetti sono compresi nel PTOF del Pertini: *“La collocazione delle sedi di via Boito e di Via Baden Powell consente di raggiungere a piedi il centro cittadino e, contemporaneamente, di accedere facilmente ai mezzi pubblici, disponibili per gli studenti provenienti dai luoghi più lontani. La sede di Grado è invece ubicata in una posizione geografica decentrata, ma risulta comunque raggiungibile grazie agli autobus di linea dedicati, che assicurano il collegamento con Trieste, l'Isontino e la Bassa Friulana.”* (PTOF 2022-25, pag 4).

Anche l'ISIS Buonarroti evidenzia i vantaggi della posizione nel centro cittadino: *“La collocazione della sede centrale è a poche decine di metri dal centro cittadino e dal Palazzo Comunale, mentre l'ubicazione della sede succursale è semi-centrale: questo consente agli utenti di accedere facilmente ai servizi (mezzi pubblici, Centro Giovani, Teatro Comunale; cinema, strutture sportive, etc.)”.* (PTOF 2022-23, Analisi del contesto e dei bisogni del territorio- Risorse economiche e materiali, pag 3).

Ricordiamo che gli Istituti Scolastici Superiori non sono serviti da scuolabus o mezzi dedicati, come accade per le primarie e medie inferiori: un trasferimento in periferia comporterebbe significative difficoltà per raggiungere la stazione dei pullman, dei treni, le strutture pubbliche e private nel centro città e, in definitiva, gli spostamenti necessari per realizzare i progetti educativi e di cittadinanza proposti dalla scuola. Questa scelta comporta che gli studenti saranno confinati in un luogo periferico, lontani dagli occhi e dal cuore della società!

Mancanza di una pianificazione del nuovo contesto

La variante rimanda la progettazione della nuova sede scolastica all'EDT. In tal modo viene a mancare ogni elemento di valutazione relativamente allo scenario che si configurerebbe nell'area e che dovrà avere, necessariamente, connessioni e relazioni di ogni genere (si pensi solo alla viabilità) con il territorio contiguo ed anche su scala più ampia.

Manca anche qualsiasi riferimento alla futura destinazione delle strutture scolastiche che si

intendono dismettere da tale funzione. Riteniamo che non sia un elemento di valutazione secondario, che dovrebbe essere dichiarato in questa fase programmatoria.

L'inadeguatezza degli spazi dell'attuale polo liceale può **trovare soluzione in aree già urbanisticamente compromesse**, inserite nel contesto cittadino. L'area dell'ex ospedale di via Rossini, ad esempio, potrebbe costituire una delle soluzioni; un'altra ipotesi può essere la rivisitazione di tutta l'area circostante il "Buonarroti", chiudendo al traffico un tratto di via Marziale, sfruttando il parcheggio e l'area dell'ex distributore di benzina per realizzare ulteriori strutture a completamento delle necessità dell'Istituto.

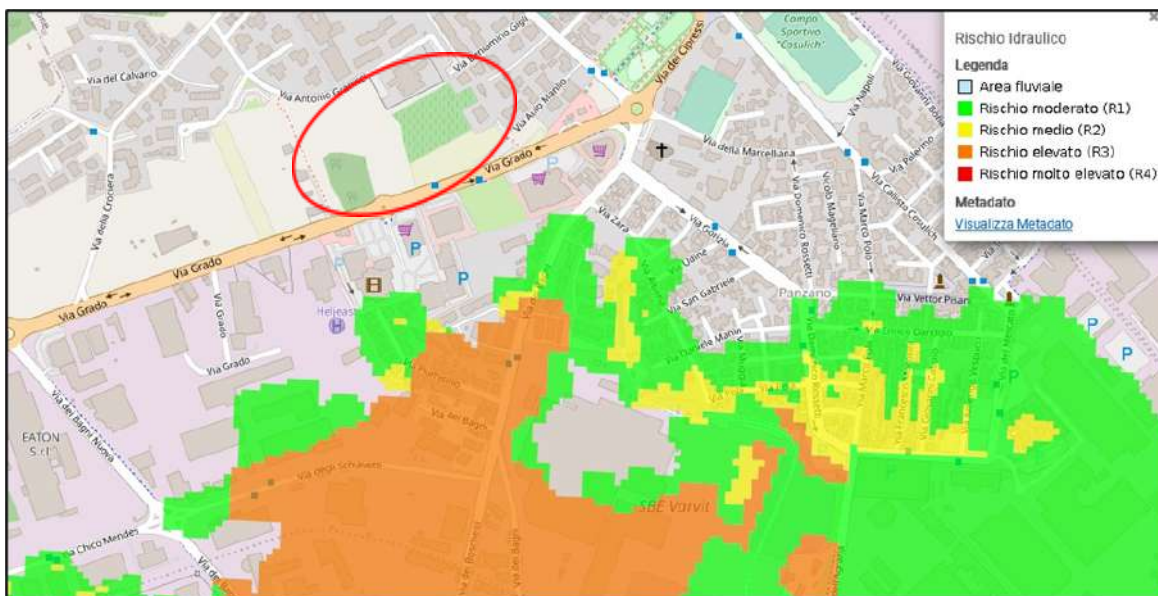
Consumo di suolo e problemi idrogeologici

Non si tiene conto di questo aspetto che, nel nostro Paese, è ancora in attesa di una legge.

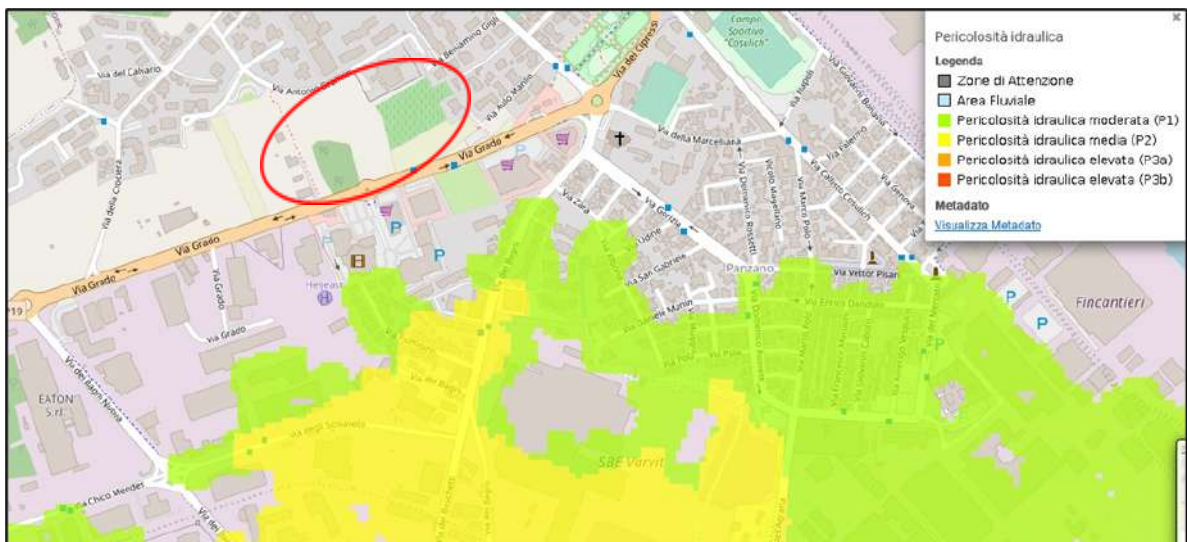
A novembre l'ISPRA (Istituto Superiore per lo Sviluppo e la Ricerca Ambientale) ha pubblicato il rapporto sul consumo di suolo in Italia; in un quadro di generale aumento di occupazione di suolo integro, che neanche la pandemia è stata in grado di arrestare, la situazione in Friuli Venezia Giulia non fa eccezione, con un consumo di altri 65 ettari nel 2022 rispetto all'anno precedente e **Monfalcone ha il primato regionale avendo già consumato il 45,9% della sua superficie, con un incremento di quasi un punto dal 2015 ad oggi** <https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/suolo/il-consumo-di-suolo/i-dati-sul-consumo-di-suolo> .

Nonostante ciò, la nuova cittadella scolastica per gli istituti Pertini e Buonarroti dovrebbe sorgere in un'area vergine di 35.309 mq tra via Grado e via Gramsci, in una zona periferica ed ancora non urbanizzata.

Dal punto di vista idrogeologico, quest'area, pur non presentando immediati pericoli idraulici secondo il vigente PGRA (2020-2027) del Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, è situata poco più a nord di aree problematiche per pericolosità e rischio idraulico moderato e medio, come riportato dalle cartografie del PGRA, che però **non considerano gli scenari climatici futuri in particolare per quanto riguarda l'innalzamento previsto dei mari ed il conseguente arretramento della linea di costa**. Infatti, essendo la zona del sito alla quota di 2,6-2,7 m sul livello medio marino, può presentare problematiche di risalita delle zonizzazioni del PGRA nel futuro.



Stralcio carta della pericolosità idraulica. Sito elisse rossa.



Stralcio carta del rischio idraulico. Sito elisse rossa.

Non si esclude anche una risalita della falda, che in quella zona, si trova dai 1,5 ai 2,5 m dal p.c (dati bibliografici e sondaggi del geologo Maurizio Comar).

A novembre 2023 a seguito della pioggia abbondante si sono alzate le falde che hanno allagato il centro polifunzionale in costruzione al porticciolo Nazario Sauro, come riportato dal Il Piccolo del 15.11.2023: *“È vero che l’immagine impietosa del nuovo fabbricato, sorta di edificio polifunzionale con tetto a giardino pensile da declinare in futuro a iniziative culturali o associative, soverchiato dall’acqua alta ha posto numerosi interrogativi sul destino della sede, se nei prossimi anni i cambiamenti climatici subiranno un’accelerazione anziché una battuta d’arresto.”*, e anche della vicina rotatoria R1 dove: *“la pioggia e l’innalzamento delle falde hanno arrecato inevitabili stop, a causa dell’«allagamento degli scavi»”*.

Non è pensabile che questi fenomeni si ridurranno, anzi saranno più numerosi e ravvicinati nel tempo!

Dal punto di vista geologico e da quanto affermato nella relazione illustrativa della variante, si è usato la relazione geologica allegata al PRGC del Comune di Monfalcone, che è normalmente generalizzata su tutta l’area. Giustamente si afferma che in caso di costruzione si devono effettuare tutta una serie di indagini per la stesura della relazione geologica particolareggiata. Ad ogni modo le ghiaie (sedimenti permeabili) si possono trovare da qualche metro a qualche decina di metri di profondità, sovrastate da sedimenti limoso-argillosi scarsamente o per niente permeabili, come si evince dalla lama d’acqua superficiale di diversi centimetri formatasi a livello del terreno a causa della scarsa permeabilità dei sedimenti più superficiali presenti in tutta la zona. **La struttura del sottosuolo richiederebbe consistenti e onerosi interventi per consolidare le fondazioni, mentre il piano di campagna dovrebbe essere rialzato di almeno un metro, rispetto la quota naturale del terreno, per evitare problematiche simili.** Naturalmente è profondamente sconsigliato realizzare volumi sotterranei.



Foto "Il Piccolo"

Nella relazione illustrativa della variante (pag 15) si annota la sola *"presenza di aree incolte di vegetazione spontanea consistente in soli aggregati arborei e arbusti sviluppatisi per abbandono"*; nella particella catastale 698/9, di proprietà privata, con superficie di 4.320 mq, si trova un boschetto di alberi di alto fusto, in particolare noci sicuramente piantati, ma anche olmi e pioppi e numerose specie di arbusti, che rappresenta un'oasi per la fauna selvatica, in particolare uccelli che vi nidificano. Non avendo a disposizione un progetto neppure di massima, ma rilevando che sarà necessaria una *"nuova viabilità di penetrazione all'ambito come quarto ramo della rotatoria esistente..."* (pag 5), **temiamo fortemente l'abbattimento del boschetto.**

Produrre una apposita variante di destinazione d'uso del suolo per realizzare una cittadella degli studi sovradimensionata, appoggiata su un substrato per il quale si prospettano **problematiche di tipo geologico-idraulico**, con costi di realizzazione non quantificabili al momento (riporti di terra, palificazioni, condotte sotterranee e pompaggio delle acque...) è un azzardo che chi gestisce il patrimonio pubblico non può permettersi.

Viabilità

Manca uno studio della viabilità dell'area, che ponga in evidenza le problematiche che si potranno generare nei momenti di maggior afflusso di traffico, durante le fasce orarie di entrata e uscita degli studenti e del personale scolastico.

Nella Relazione illustrativa, al punto 2.2 - Inquadramento viabilistico, si legge:

"L'ambito di intervento si inserisce tra via Gramsci, strada locale a fondo cieco e via Grado, strada urbana di scorrimento, traversa interna dell'attuale S.R. GO 19 Monfalcone-Grado.

Via Gramsci è una strada con traffico sostanzialmente di tipo residenziale interessato in determinati orari, al mattino e al primo pomeriggio, da flussi di traffico esterni e dal servizio scuolabus dovuti alla presenza di una scuola dell'infanzia localizzata verso la parte finale della via. Via Gramsci è accessibile esclusivamente da via della Crociera."

Da quanto descritto si evince come **l'accesso da via Gramsci all'area indicata dalla variante non debba essere considerato opportuno**, d'altra parte la stessa è già utilizzata dalle aree residenziali su di esse gravanti e, tra l'altro, anche per l'accesso alla scuola dell'infanzia "Lo Scarabocchio". Viste le dimensioni della carreggiata ed il suo attuale utilizzo, si valuta l'assoluta inopportunità di aumentare e gravare di ulteriore traffico tale strada.

Continua la relazione: *“Via Grado è una direttrice viaria di collegamento ai comuni limitrofi, sulla quale si attestano diverse attività industriali-artigianali e commerciali, con sede stradale caratterizzata da due semicarreggiate ad una corsia per senso di marcia con presenza di spartitraffico centrale. È dotata di entrambi i marciapiedi pavimentati di cui uno destinato a percorso ciclo-pedonale. Le intersezioni lungo questo asse, ricadente in ambito urbano sono organizzate mediante rotatoria stradale e obbligo di svolta a destra per i veicoli che si immettono dalle vie laterali con divieto di sosta lungo tutta la via. La strada è percorsa dal servizio di Trasporto Pubblico Locale (T.P.L.) urbano ed extraurbano con presenza di golfi di fermata esterni alle corsie.*

Presso l’ambito individuato è presente un’intersezione a rotatoria a tre rami con fermata T.P.L. su entrambi i sensi di marcia con attraversamento pedonale simmetrico alle due fermate posto a circa 100 metri di distanza.

Queste caratteristiche della viabilità, associate alla presenza del percorso ciclopeditonale, possono risultare un elemento di opportunità progettuale per l’accesso al nuovo plesso scolastico mediante una nuova viabilità di penetrazione all’ambito come quarto ramo della rotatoria esistente su un’asse viario di connessione sia con il centro abitato di Monfalcone sia con i comuni limitrofi di Staranzano e Ronchi dei Legionari e non solo.”

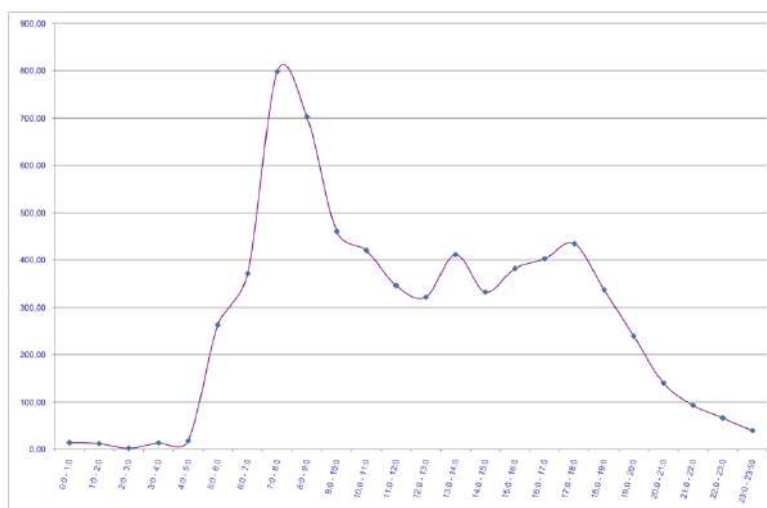
Via Grado, correttamente definita nella relazione illustrativa “Direttrice di collegamento ai comuni limitrofi”, è oggi caratterizzata da due semicarreggiate distinte e le sue intersezioni sono organizzate mediante rotatoria. In particolare, il più rilevante futuro accesso all’area scolastica sembra individuarsi nella rotatoria a soli tre assi in prossimità dell’area “Kinemax”.

Si fa osservare come, dai documenti del PUMS adottato con deliberazione della Giunta Comunale nella seduta del 9 ottobre 2020, ed in particolare dal documento “Allegato 1 – Rilievo flussi di traffico”, sulla stessa Via Grado, in una giornata da ritenersi intermedia, come quella di venerdì 19-02-2016, **il volume rilevato della mobilità sia in direzione Grado Monfalcone, sia in direzione Monfalcone Grado, risulti piuttosto rilevante**, come illustrato nei grafici e nelle tabelle che si riportano.

Si fa peraltro notare come i dati siano relativi al febbraio del 2016 e necessiterebbero di un costante e puntuale aggiornamento.

Direzione Grado-Monfalcone

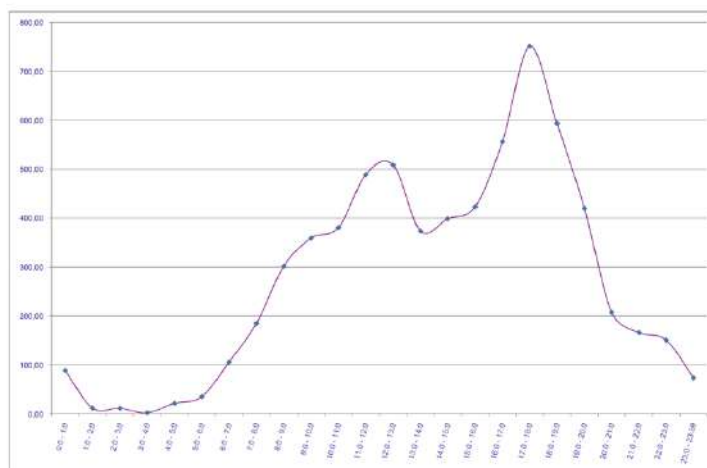
2A_5P19 Monfalcone-Grado_direzione Monfalcone_venerdi_19-02-2016.xlsx



Orario	BM	AT	VCL	VCP	AN	VEQ
0:0 - 1:0	0	10	1	1	1	14
1:0 - 2:0	0	5	3	1	1	12
2:0 - 3:0	0	2	0	0	0	2
3:0 - 4:0	0	5	4	1	0	13,5
4:0 - 5:0	0	14	1	1	0	18
5:0 - 6:0	4	224	21	2	0	262,5
6:0 - 7:0	8	270	40	15	4	371,5
7:0 - 8:0	4	524	108	44	12	798
8:0 - 9:0	2	459	105	34	8	702,5
9:0 - 10:0	3	273	54	42	15	460,5
10:0 - 11:0	3	259	63	26	12	420
11:0 - 12:0	0	229	48	18	10	346
12:0 - 13:0	4	225	43	12	9	321,5
13:0 - 14:0	0	289	45	22	11	411,5
14:0 - 15:0	4	203	60	15	6	332,5
15:0 - 16:0	5	257	45	22	2	382
16:0 - 17:0	2	288	59	10	4	402,5
17:0 - 18:0	2	294	76	10	0	434
18:0 - 19:0	0	248	51	5	4	337
19:0 - 20:0	2	175	32	6	2	239
20:0 - 21:0	0	97	22	4	1	140
21:0 - 22:0	0	87	4	0	0	93
22:0 - 23:0	1	56	3	2	0	66
23:0 - 23:5!	0	35	1	1	0	39

Direzione Monfalcone-Grado

2B_SP19 Monfalcone-Grado_direzione Staranzano_venerdi_19-02-2016.xlsx



Orario	BM	AT	VCL	VCP	AN	VEQ
0:0 - 1:0	0	0	84	3	0	88,5
1:0 - 2:0	0	0	10	1	0	11,5
2:0 - 3:0	0	0	11	0	0	11
3:0 - 4:0	0	0	2	0	0	2
4:0 - 5:0	0	0	17	3	0	21,5
5:0 - 6:0	0	0	23	3	3	35
6:0 - 7:0	2	2	63	13	9	106
7:0 - 8:0	1	1	134	17	10	185
8:0 - 9:0	1	1	194	18	32	301,5
9:0 - 10:0	3	3	238	33	28	359
10:0 - 11:0	3	3	279	25	25	380,5
11:0 - 12:0	0	0	332	36	41	488,5
12:0 - 13:0	7	7	397	32	24	508,5
13:0 - 14:0	0	0	295	19	20	373,5
14:0 - 15:0	6	6	313	25	18	398,5
15:0 - 16:0	7	7	335	28	17	423
16:0 - 17:0	3	3	439	42	21	556
17:0 - 18:0	4	4	609	55	23	751
18:0 - 19:0	0	0	536	28	6	593
19:0 - 20:0	4	4	385	17	3	420
20:0 - 21:0	0	0	188	8	3	207,5
21:0 - 22:0	0	0	156	5	1	166
22:0 - 23:0	3	3	149	0	0	150,5
23:0 - 23:5!	0	0	71	0	1	73,5

NOTE:

Le categorie rilevate sono così indicate:

- BM: Bici/Moto
- AT: Auto
- VCL: Veicoli Commerciali Leggeri
- VCP: Veicoli Commerciali Pesanti
- AN: Anomalie

La tabella, nell'ultima colonna riporta anche il dato espresso in veicoli equivalenti (VEQ), ottenuti dal numero di passaggi moltiplicato per i seguenti pesi:

- Bici/moto=0.5;
- auto=1;
- veicoli commerciali leggeri=1.5; - veicoli commerciali pesanti=2.5; - autobus=2.5.

Dalle tabelle e dai grafici che abbiamo riportato a titolo di esempio, e da quelli a cui si rimanda nel citato allegato al Piano Urbano della Mobilità sostenibile, si può osservare **come la quantità di veicoli equivalenti (VEQ) che percorrono via Grado in direzione Monfalcone, proprio nelle fasce orarie interessate dalla mobilità scolastica sia assai rilevante**, quasi raggiungendo le ottocento unità orarie e come, anche nelle fasce orarie di uscita dai plessi scolastici, il traffico espresso in veicoli equivalenti continui a restare sostenuto, circa cinquecento unità orarie in direzione Staranzano.

Ancora la relazione: *“Andrebbe approfondita l’opportunità di connessione della viabilità funzionale all’ambito scolastico anche su via Gramsci, in modo da collegare tale via all’asse di via Grado per rimodulare il traffico di ingresso in via Gramsci dalla via della Crociera – via Capitello del Cristo.”*

Purtroppo, si paventa un uso della viabilità interna alle aree residenziali già citate in premessa per l’accesso ai plessi scolastici previsti dalla variante; come già affermato in precedenza **non si ritiene opportuno gravare la viabilità esistente di ulteriori carichi.**

Conclusioni

Condividiamo la scelta di un nuovo edificio per l’ISIS Buonarroti, che però corrisponda sia alle necessità dell’istituto che ad evitare altro consumo di suolo, mentre il Pertini ha la possibilità di mantenere la propria sede, con gli adeguamenti in corso e con eventuali ulteriori modifiche. Creare una nuova sede per il Buonarroti, in un’area già edificabile e centrale, risolverebbe sia il problema del consumo di suolo che dell’allontanamento degli studenti dal centro.

Chiediamo infine il ritiro della variante n° 69 e l’apertura di una discussione allargata con i soggetti coinvolti per cercare una soluzione condivisa.

Michele Tonzar

Presidente del Circolo Legambiente
"Ignazio Zanutto" APS
Monfalcone